

# IL TRIBUNA

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

### ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
 Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . 9  
 Trimestre . . . . . 5  
 Per gli Stati dell'Unione postale:  
 Anno . . . . . L. 28  
 Semestre e Trimestre in proporzione  
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

### INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in  
 terza pagina cent. 12 la linea.  
 Avvisi in quarta pagina cent. 8  
 la linea.  
 Per inserzioni continuante prima  
 da convenirsi.  
 Non si restituiscono manoscritti.  
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

## Le Convenzioni Ferroviarie E LA OPERAZIONE BANCARIA

L'on. G. A. Ruggieri, continua nella Gazzetta Piemontese nei suoi doti studi sull'importante argomento delle Convenzioni Ferroviarie, studi che meritano di essere reati non anche ai nostri lettori ed è perciò che vi facciamo debito di riportarli nelle colonne di questo giornale.

« Nel Senato francese un illustre tecnico M. Krautz, affermava che una ferrovia, che renda il 5 0/0 del capitale impiegato, « non aumenta la ricchezza pubblica » poiché la ferrovia non è che uno strumento, e « il est évident, diceva, que l'outil doit être proportionné au service à rendre, et quant il dépasse cette proportion, il cesse d'être utile et devient nuisible ».

Questo strumento ferroviario in Italia ormai costa intorno a tre miliardi, e perciò 150 milioni d'interessi, mentre invece il reddito netto delle ferrovie non giunge che intorno a 50 milioni!

Questa enorme differenza di cento milioni in gran parte cade a carico dell'imposta.

Ora i contribuenti d'Italia, i più sfortunati del mondo, non hanno forse diritto di alzare la voce e di ricordare al Governo che, impadronendosi delle ferrovie, assumerà il dovere di esercitarle, o di farle esercitare a condizioni migliori dei precedenti esercizi, alle condizioni almeno usate presso a poco ovunque, al 48, al 50 0/0 del prodotto lordo, come nell' Austria-Ungheria e nella Svizzera? E se esso non sa o non può, eseguisca almeno la legge, e ceda le ferrovie all'industria veramente privata, come in Elvezia, in Inghilterra, agli Stati Uniti, a piccoli gruppi ferroviari di 100, 500 od al più 1000 chilometri, e l'industria privata, in tal modo interessata, eserciterà industrialmente le ferrovie come altrove, e gli assuntori certo non mancheranno.

Lo stesso on. Genala affermava solennemente: « La buona amministrazione dev'essere il nostro scopo costante; e ma il costituirsi buona e semplice ed economica non è facile compito. Quanto più grande l'azienda e più si moltiplicano le difficoltà... A detta dei periti, una Società che amministrerà più di tremila chilometri di strada, trova che il suo peso diventa eccessivo e la sorveglianza difettosa... Certi servizi esaminano bene finché sono piccoli e ristretti; ma appena acquistano vaste proporzioni, vanno alla peggio. Ce lo dicono e ridicono mille fatti quotidiani

### APPENDICE

E. MORIGGIA e A. BERTUCCOLI

## Usi e costumi degli antichi romani

GOVERNO. R LEGGI

Quando s'aveva a tenere un comizio, il magistrato, che doveva presiederlo ne avvisava il popolo per tre successivi mercati (per tre suadendi) ossia per 27 giorni, affinché potessero intervenire anche i cittadini delle tribù rustiche. Se dovevasi tenere il comizio per l'elezione di un magistrato, il candidato doveva prima sostenere una specie di giudizio innanzi alle autorità le quali dovevano riconoscere in lui tutti i requisiti per essere ammesso alla petizione degli onori. Avuto un giudizio favorevole, indossava una veste candida (d'onde il nome di Candidato) e accompagnato da una corteo di amici e parenti facevasi vedere nei giorni precedenti il comizio per i pubblici ritrovi, salutandoli e stringendo la mano a quanti gli si paravano innanzi, dichiarava loro a quale onore egli aspirava, quali titoli aveva per conseguirlo, a tutti si raccomandava e a ciascuno prometteva amicizia e protezione. Non altrimenti si fa a' tempi nostri da quei cittadini che, aspirando alla nomina di deputati, girano per il collegio dove desiderano di essere eletti, fanno discorsi per spiegare le loro opinioni circa le questioni da risolversi in parlamento, eggono a' banchetti e cercano di accattivarsi i voti degli elettori. Se invece l'oggetto della convocazione

delle nostre amministrazioni, molta delle quali erano migliori avanti del 1858... Non affermava egli solennemente che la società dell'Alta Italia spendeva circa il 49 0/0 » mentre l'esercizio del Belgio assorbiva dal 69 al 72 0/0 del prodotto lordo, osservando che « il servizio costa di più perchè troppi vagoni passeggiano vuoti sulle linee aspettando viaggiatori e merci che non vengono. Questa maniera dispendiosa di esercizio non sarebbe buona per il Belgio ma certo lo la biasimerei in Italia, come quella che ci appriuderebbe la via di accrescersi sempre più gli oneri dell'erario nazionale » (1).

Dopo il solenne ed autorevole affermazione, ogni dubbio dovrebbe sparire intorno al dovere di affidare l'esercizio ferroviario a piccoli gruppi, anziché a colossali potenze ferroviarie, con condizioni « di buona amministrazione » e purchè non si abbia « a biasimare » in Italia quella maniera dispendiosa di esercizio del Belgio... »

Ma vi è ben di peggio nelle proposte convenzionali, poiché non solo si ammette per sessant'anni la « maniera dispendiosa del Belgio nel 72 1/2 per cento » ma si accosente a ben altro!

Infatti, viene stipulato, che lo stato paghi alle società contraenti l'interesse del 5 per cento netto da imposte sopra 250 milioni che le società verserebbero nelle sue casse entro due anni per tutta la durata delle Convenzioni.

Ora, se il nostro luminoso intellettuale non è del tutto spento, le conseguenze ci sembrano queste:

Nelle odierne condizioni del credito nella Svizzera, nel Belgio, in Olanda, in Inghilterra, quei governi possono assumere capitali in ragione di lire cento contro obbligazioni di L. 5 pagabili in 42 annualità (2). Ora, non è lecito domandarsi se riescirà impossibile alle società ferroviarie di collocare le proprie obbligazioni annuali di 12,500,000 al netto da imposte garantite dal governo d'Italia? E se invece di 42 annualità, al certo con cinquanta non si procurerebbero le società i 250 milioni?

E questa operazione bancaria non frutterebbe un utile alla Società esercenti di dieci annualità a compimento delle 60 stipulate nelle convenzioni, un utile cioè di 125 milioni!

Ed oltre questi 100 o 125 milioni di utili, non si troverebbero le Società proprietarie del materiale mobile ferroviario, valutato intorno a 250 milioni, da mantenere e conservare con parte

(1) Discorso dell'on. Genala del 25 giugno 1876 in risposta all'on. Spaventa, propugnatore dell'esercizio di Stato.  
 (2) Journal de Genève, 19 ottobre 1884.

del 10 0/0 del prodotto lordo materiale che lo stato dovrà ricomprare finite le locazioni?

E chi potrebbe impedire una simile operazione bancaria?

Ed approvate le Convenzioni, chi potrebbe farle cessare dopo venti o quarant'anni di esercizio ferroviario, di fronte alla potenza delle due Società, arbitro di colossali interessi, e paroli di numerose coscienze dentro e fuori del Parlamento?

Ed ammesso anche, contro ogni probabilità, che venga attuata la succennata operazione bancaria, colle proposte convenzionali si regalano alle Società assuntori almeno 68 milioni di lire, che a tanto ammonta la differenza d'interessi sopra i 250 milioni tra il corso normale dell'odierno credito italiano, nel 4 1/2 per cento, al netto delle imposte, ed il 5 per cento, pure al netto di imposte, stipulato nelle Convenzioni...

Non tocchiamo altri argomenti, pare scottanti, ma pure non possiamo tacere che a tanta distanza dai giudici di uomini illustri per intelletto e virtù patriottiche, noi abbiamo vivamente dubitato sullo stato del nostro povero comprendonio... uomini che trovano utile ciò che a noi sembra un disastro enorme, irreparabile... ma però in altri tempi i giudizi di parecchi dei medesimi uomini erano diversi ed opposti — e le Convenzioni del 1876 si giudicarono esagerazioni, mentre ora, riprodotte, si emette un opposto giudizio — la stessa opinione dell'on. Genala proclamata nel 1876, che biasimerebbe in Italia un servizio tanto costoso come nel Belgio, ora sembrano mutate, poiché propone un servizio anche più costoso!

Dio non voglia che i nostri posteri non abbiano a ripetere il lamento di Montaigne:

« Qui fagoterait suffisamment un « amas des asneries de l'humaine sapience, il droit merveilleux. »

## Hoc opus hic labor

Il deputato Fortis continua:

Tutto questo è rigorosamente vietato. Mi pare, o signori, che sia stata sorpassata ogni misura!

Eppure qualche anno fa in Italia, tutti lo ricordano, è stato possibile, senza discordi e senza alcuna grave rimostranza per parte dell'Austria, è stato possibile, dico, tenere sotto l'egida delle nostre leggi i comizi per l'Italia irredenta.

« O Quiriti, vi prego che vogliate ordinare quanto è l'ho esposto. Se vi sembra, andate a votare, Quiriti ». (Velitia, inbistis, Quiritis... hoc, ita ut dixi, vos, Quiritis, rogo. Si vobis videtur, dividite, Quiritis.) I cittadini allora dividevasi nelle varie centurie e ciascuno traevasi alla propria. Trovavasi del Campo Marzio per le votazioni alcuni ricinti chiamati civitas, e tutti ponticelli quante erano le centurie, e sui quali non poteva passare che una persona per volta, davano accesso alle medesime. Nel diribitorium che era lo spazio avanti ai ponticelli, trovavasi i diribitores o distributori delle tavolette, o schede necessarie per votare, e all'altra estremità del ponte i rogatores o quelli che ritiravano le schede le quali venivano passate ai curiones o deputati allo spoglio dei voti che venivano notati sopra un'altra tavoletta con un pugno, d'onde punctum venne a dirsi suffragio.

Quando trattavasi di eleggere un magistrato sulle tavolette era notato il nome del candidato; quando invece dovevasi votare una legge, i diribitores davano due schede a ciascun votante, una con la lettera U R uti rogas — come chiedi, e serviva ad approvare la legge proposta; l'altra con la lettera A antiqua probo — approvo l'antica (legge) e serviva a respingere la proposta; quando infine trattavasi di giudicare una causa i diribitores davano tre schede, la prima aveva un A absolvo e serviva ad assolvere l'accusato, la seconda portava un C condanno, per condannare, e la terza aveva un L non liquet — non è chiaro che dichiarava l'incertezza di

Erano comizi solenni che raccoglievano intere popolazioni. Era un Ministero di Sinistra che gli permetteva.

Quale del due ministri ha giustamente interpretata la legge, osservata la libertà, tutelata la dignità del paese?

È un confronto questo, onor. Depretis, che secondo me, rivela quanto abbiamo dato indietro in fatto di pratica liberale. Eppure, (addurrò un altro esempio e farò un altro confronto) in Francia è permesso tutto quello che non è permesso in Italia.

Anche in cerimonie ufficiali (citerò ad esempio i funerali di Garibaldi) è stato permesso di ricordare alla nazione con segni di lutto lo smembramento dell'Alsazia e della Lorena.

Il patriottismo francese ha potuto far questo: non potrebbe fare altrettanto il patriottismo italiano.

Mi aspetto una risposta: la Francia è forte e l'Italia è debole.

In questa risposta sta la vostra condanna: (Bravo! all'estrema sinistra) perchè non è permesso sentirsi e confessarsi deboli, quando si tratta della dignità e del diritto nazionale...

Quale autorità di Governo e qual credito è il vostro, se una qualunque dimostrazione popolare, sebbene da voi adossata e contenuta, può disturbare un'alleanza ed anche esporre lo Stato ad una dichiarazione di guerra?

Onde voi non potete, cheocchè facciate o diciate, voi non potete difendere la vostra politica dall'accusa di pusillanimità e di servilità...

Coordinare la politica interna alla politica estera che cosa vuol dire?

Io lo chiederei volentieri a coloro che per primi hanno inventata la frase. È una frase elastica ed equivoca (al pari di un'altra messa di moda dagli stessi savi: correggere la politica opinione) è una frase che può aver molti significati, ma che ad ogni modo vuol sempre dire che si deve accettare una spontanea soggezione al beneplacito altrui. Infatti, per coordinare la politica interna alla politica estera, conviene fare interamente quella politica che non torni in verun modo sgradita agli amici ed agli alleati. (Bravo! all'estrema sinistra) Il che, secondo noi, equivale a costi-

tuirsi, sia pure spontaneamente, in una specie di dipendenza che è disdicevole oltremodo ad una forte e grande nazione.

Il se anche tutto questo non fosse, basterebbe a render bisbetico la vostra condotta, quell'eccesso di politici riguardi, quell'eccesso di convenienza politica, che non si spiega quando le alleanze si contraggono tra pari.

In quest'eccesso di riguardi politici e di politica convenienze il paese vede un'implicita confessione di debolezza, un'implicita umiliazione, che urta il suo amor proprio e la sua dignità.

Nè alcuna scusa so trovare all'operato del Governo, guardando alle condizioni interne del paese, tranquillo e paziente, oltre il bisogno.

Quali sono le ragioni d'allarme che possono aver suggerito al governo il rigore estremo? Io non ne vedo. E se il governo dicesse che ve ne sono, io mi sentirei autorizzato a rispondergli che ignora le condizioni vere del paese, le condizioni dei partiti, le loro forze e le loro attitudini. Del resto, che il governo non avesse un'idea esatta delle intime condizioni dei partiti, io lo supposi sin da quando l'on. Mancini, parlando della politica estera, affermò che l'irredentismo si confondeva col repubblicanismo, anzi che il partito irredentista ed il partito repubblicano sono la stessa cosa; aggiungendo che il partito repubblicano si serviva della fittizia agitazione irredentista per combattere e scalzare le istituzioni.

Ora, per mostrare quanto sia erroneo questo modo di vedere, basta osservare che, se Trieste e Trento potessero essere ricongiunte alla madre patria sotto la monarchia, la base ne sarebbe grandemente allargata e consolidata. Secondo l'onorevole Mancini adunque il partito repubblicano in Italia cospira a questo scopo. Io vi domando se questa può dirsi conoscenza delle condizioni vere del paese e dei partiti. (Si ride — Commenti)

Una ragione indeterminata ho udito accennare da taluni e ripetere da qualche autorevole giornale: è mestieri costituire un Governo forte ed omogeneo. Quanto alla omogeneità lasciamola stare; parliamo della forza. Siete voi riusciti

formarono l'Agro romano che non estendeva al di là del Tevere e del Tevere non è a levante e a mezzodi non andava più in là di cinque o sei miglia; e lo stesso Dionisio ci lasciò scritto (1) che il primitivo agro romano poteva girare attorno in una giornata. Esso fu messo sotto la protezione degli Dei, reso sacro dalla limitazione fatta con riti religiosi, e diede ai Quiriti i veri diritti di cittadini. Non fu così degli altri possessi che Roma andava facendo al di fuori dell'agro romano, i quali formavano l'Agro pubblico. Il Senato, il quale ne aveva l'amministrazione, distribuiva una piccola parte ai più bisognosi, o il resto o vendeva o dava a caso ai ricchi patrizi. Questi col tempo disposero dei fondi avuti e come se fossero stati di assoluta loro proprietà, lasciando in eredità ai figli, vendendoli o alienandoli a propria voglia; e il Senato per favorire i suoi, lasciò correre la cosa per un lungo volgar di anni. La miseria però che affliggeva la plebe indusse nel 169 di Roma Spurio Cassio a proporre la Legge agraria con cui si voleva che le terre tornassero in proprietà dello stato per distribuirle fra i cittadini più indigenti. Ma come spogliarne gli attuali possessori senza violare la giustizia? A Senatori non piacque la proposta, ma finsero di aderirvi per guadagnare tempo e intanto fecero credere alla plebe Spurio Cassio ambire la tirannide, e l'infelice fu precipitato dalla rupe Tarpea. Non morì però con lui la legge, che toccò a L. Stolone metterla in vigore come vedremo in seguito. (Continua)

(1) Dionisio IV. 13. 14.

a costituire questo governo forte? Per essere forti bisogna prima di tutto essere giusti, perchè l'ingiustizia non dà l'idea della forza, ma della prepotenza; quando un Governo reprime al di là del dovere e del bisogno, quando un Governo fa inutile sfoggio di armati, non appare forse e non è creduto tale, ma è piuttosto creduto intollerante e prepotente e tali voti siate ora giudicati. (Oh! Patria)

Come pure le misure, intempestive e fuori di proposito, gli allarmi ingiustificati, le difese aggressive, non rivelano la forza, ma la paura: così quando voi ad ogni piccola dimostrazione, ad ogni fatto insignificante, consegnate le truppe nei quartieri, o fate uno spiegamento esagerato di truppe e di agenti di polizia, voi non vi acquistate la riputazione di forza, ma la riputazione di debolezza.

E per tal modo facilmente il Governo che cerca per ire indirette e false di divenir forte, cade nel disprezzo e nel ridicolo.

Del resto (per rispondere di volo anche ad un altro argomento) se voi ereditate di consolidare l'edificio delle attuali istituzioni politiche, appoggiandovi quasi esclusivamente al principio di autorità e al principio di conservazione, vi ingannate a partito.

(Continua)

In Italia

Un monumento.

Venezia 30 ottobre.

Ieri si è costituito definitivamente il Comitato per un ricordo monumentale all'illustre patriota G. B. Vard.

A presidente del Comitato fu eletto il chiarissimo avv. Giuriani.

A Torino.

Il Comitato esecutivo stabilì in modo definitivo il programma per le feste di chiusura della Esposizione. A un'ora pom. del 4 novembre, coll' intervento del Re, della Regina, del Duca d'Aosta, del Principe di Carignano, del Duca di Genova, del ministro Ormaioli, dei grandi dignitari dello Stato e di tutte le autorità locali, avrà luogo la solenne premiazione degli espositori. Alla sera grande serata di gala al teatro Regio.

La sera del 9, fantastica illuminazione nelle principali vie di Torino. La sera del 16 novembre luminaria nel recinto dell'Esposizione e fiaccolata in città.

Il raccolto del riso.

Secondo notizie telegrafiche pervenute al ministero d'agricoltura il raccolto del riso di questo anno in Italia aggirasi intorno ai 7,452,000 ettolitri di riso vestito, corrispondenti a circa il 90,17 per cento del raccolto medio, di qualità buona.

All' Estero

Le elezioni in Germania.

Berlino 29. Si conoscono finora i risultati di 108 elezioni fra cui 87 ballottaggi. In 15 ballottaggi i socialisti si trovano in lotta coi candidati di altri partiti. Finora vennero eletti: 7 conservatori, 20 clericali, 7 progressisti, 1 polacco, 7 socialisti, 18 nazionali liberali, 6 liberali-conservatori, 1 quello, 2 democratici, 8 Alsatiani.

L'Esposizione di Parigi.

A proposta di Rouvier, ministro del commercio, un decreto del presidente della Repubblica nomina Ant. Proust, ex ministro delle arti, commissario generale dell'Esposizione del 1889.

L'ingegnere Alphonse è nominato commissario aggiunto.

Il progetto generale dell'Esposizione verrà presentato presto alle Camere. È assicurata la partecipazione a quella Mostra Mondiale dell'impero germanico che dalla parigina del 1878 si astenne.

In Provincia

Pordenone. Le ferrovie avviano che oggi viene suppresso l'esercizio dell'agenzia di Città ed il servizio dei trasporti a domicilio in Pordenone, nonché quello di corrispondenza fra la stazione di Pordenone e le località di Maniago ed Aviano.

Anche cogli zoccoli. A Muzana del Turgnano l'altro giorno vennero a rissa per futili motivi certi Origo Antonio e Savorgnan Beniamino, il quale ultimo con uno zoccolo percosse

fortemente nel capo l'avversario che riportò contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Il feritore fu quindi arrestato.

Cividale 30 ottobre.

Il medico Dorigo.

In seguito all'inaspettata esclusione del dott. Glor. Dorigo a Medico Comunale, avvenuta nella seduta Consigliare del 28 corrente, sorsero nella popolazione mille e più argomentazioni, l'una più strana dell'altra e ciò per indovinare la vera causa che determinò il Consiglio a disfarsi di un professionista che per titoli aveva forse il primo posto fra i concorrenti e per meriti, per fama e per benemerite acquistate in 9 anni di zelante servizio, tutti riconosciute lodovoli.

A ripararvi, una solenne dimostrazione d'affetto, di gratitudine sta per compiersi. Un'istanza firmata da oltre ottocento cittadini, prega il Consiglio di ritornare sull'argomento; e se non sono male informato, un'altra istanza firmata dalle Signore Cividalesi tende al medesimo scopo.

Il tenore dell'istanza firmata (ripeto) da oltre ottocento cittadini e di molti frazionari, è il seguente:

«I sottoscritti cittadini cividalesi lamentando l'esclusione del dott. Giovanni Dorigo a medico comunale avvenuta nella seduta del 28 corr., e riconoscendo nel dottore stesso un onesto cittadino ed un abile e zelante sanitario, fanno voti perchè il Consiglio stesso voglia ritornare sull'argomento, estorcendo in pari tempo il vivo desiderio che sia nominato al posto rimasto vacante».

Cosicchè questi 800 firmatari, — due terzi elettori — confidano nelle sagge riflessioni del Consiglio, e sperano in una giusta e coscienziosa riparazione.

Zita.

In Città

A ciascuno il suo. In risposta all'articolo comparso sotto questo titolo sul Giornale di Udine, il signor Luigi di Marco Barduso inviò in data d'oggi al direttore di quel giornale, la lettera che segue:

Onor. Sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Nel pregiato di Lei giornale ho visto ieri fatto cenno del mio nome relativamente alla medaglia di bronzo che mi venne conferita dal Giury dell'Esposizione di Torino.

Ora, perchè la domanda del signor articolista E. sia soddisfatta, posso dichiarare che il Giury, sopra proposta dell'illustre deputato comm. Luzzatti mi ha accordato tale medaglia di cooperazione per la parte da me avuta nella nostra Società operaia generale, quando nel 1881 si ebbe a stabilire la corrispondenza dei sussidi continui. Perchè poi il mio nome fu posto prima di quello del sig. Gennari, l'articolista potrà sapere rivolgendosi al Giury suddetto.

La ringrazio sig. Direttore della cortese ospitalità usatami per questa dichiarazione e con la massima stima mio suo devot.

Luigi di M. Barduso.

Disposizioni giudiziarie.

Il signor Miniscalco Antonio vice-cancelliere della Pretura di Spilimbergo fu tramutato alla Pretura di Feltrina.

Il signor Padovan Ludovico vice-cancelliere della Pretura di Motta di Livenza fu tramutato a Spilimbergo.

Riceviamo la presente che pubblichiamo, dichiarando di rimanere affatto estranei alla questione personale tra il firmatario della lettera ed il signor L. del Giornale di Udine.

All' onor. sig. Direttore del «Friuli» Udine.

Prego la ben nota gentilezza della S. V. compiacersi pubblicare l'articolo che le accolgo in risposta ad altro di Palmavano pubblicato sul Giornale di Udine del 24 ottobre assumendone io fin da ora ogni responsabilità. Non mancai sin dal giorno 26 con lettera raccomandata N. 3342 spedire la risposta al Giornale di Udine perchè la stampasse, ma esso la mise a dormire e solo oggi, a me personalmente la restitui dicendo che non la pubblicava. — Non faccio commenti.

Con stima la riverisco distintamente. Udine, 30 ottobre 1884.

Cavaliere Giuseppe.

Nel Giornale di Udine n. 255 lesi la corrispondenza scritta dal signor L. a proposito della stagione del Teatro Sociale di qui. Nessuno ignora chi sia il detto corrispondente, e perciò ritengo che tutti i Palmarini, che abbiano un dito di giudizio, leggendo quell'articolo si sieno formati il concetto, che il corrispondente sig. L., secondo il solito ammassa una infinità di mezogone per denigrare gli altri, ed esultare se stesso. — Però io come uno dei Presidenti del Teatro Sociale di qui sento il dovere

di rispondergli solo per abbigliarlo una volta di più, e per mostrare i fini reconditi del suo scrivere.

Certo che la questione, com'egli dice, non è da trattarsi sul serio, giacchè il corrispondente non ha nulla di serio, e basterebbero le ultime sue gesta per annoverarlo fra gli affetti da mania ambiziosa.

Immaginate quindi il suo furore nel vedersi costretto il 24 gennaio 1884, nella seduta degli azionisti del Teatro Sociale di qui, dare le dimissioni da Presidente, perchè 14 azionisti su 20 intervenuti non gli vollero dare il voto di fiducia portato da un ordine del giorno da lui accettato. — Però, caro ex Presidente, non un colpo di mano di pochi messeri, ma il voto di 14 azionisti la fecero scendere dal posto tanto agognato, e ciò perchè come da pertutto voleva egli imporsi, e siccome gli azionisti del Teatro sono fra la gente più eletta del paese non han mostrato buon viso alle sue disquisizioni e cavilli sulla interpretazione dello Statuto, e la sua eloquenza, come sempre, non commosse, che le pietre. — Né stia a dirmi che esigo sia il numero di quattordici a lei in quella seduta contrari, perchè allora le rammenterei, che nella seduta 28 agosto 1882 (cinque mesi dopo le sabbate da lei tanto benedette) in cui fu eletto Presidente ottenne solo sette voti, dai quali tolto il suo e quello di suo fratello, restano cinque voti minori di più della metà di quelli che lo fecero cadere. — Dopo ciò che fece? Sbarordito da tal colpo e punto dalla ingratitudine degli azionisti non sa darai pace, e nell'atto di consegna del 28 gennaio 1884, cerca e mette fuori nuovi pretesti, per riconvocar l'assemblea dei socii, ma avendo incontrato del duro nella nuova Presidenza, depono le armi e si sfoga nel suscitare questioni nei veglioni per la abolizione della mascheretta solo per mostrare che senza di lui nulla possono fare di buono. E per questo colpo adesso l'occasione della stagione Teatrale per dar giù ai nuovi Presidenti, scrivendo delle falsità come dimostrerò in appresso.

È vero che la nuova Presidenza studia per la riforma dello Statuto e se il sig. L. fosse intervenuto alla seduta 21 maggio 1884 della Società, saprebbe che fu nominata la Commissione, che già lavora per la riforma del medesimo. Per l'acquisto di casatta per l'alloggio del custode nulla fu concontrato e la Presidenza presenterà un progetto complesso dovendosi anche provvedere a diversi restauri necessari al Teatro, e il sig. L. conoscerà ogni cosa se interverrà alle sedute sociali, pregandolo a non mancare, giacchè ci priverebbe dell'unico lumine della Società, ed in questioni di grave momento egli solo può con i suoi doti consigli salvarla dal temuto naufragio.

Vengo allo spettacolo. Tenendo conto del gusto di questo pubblico si iniziarono pratiche per avere anche questo anno una Compagnia di Operette, e lungi fu la corrispondenza con l'agente sig. Giuseppe Ullmann, il quale con lettera 28 giugno chiaramente diceva non poter provvedere lo spettacolo desiderato, perchè non aveva in vista nessuna Compagnia di Operette. — Il tempo stringeva, bisognava decidersi e quindi non per far diverso ad ogni costo, si concluse il contratto con la Compagnia diretta da Ettore Bonturini, compagnia che aprì sulle scene del Teatro Rossini di Venezia dal 31 agosto al 5 ottobre, sempre applaudita, come ne fan fede gli elogi dei seguenti giornali: Barabò del 13 settembre, L'Adriatico del 7 e 23 settembre, il Pettegolo del 8 e 24 settembre, il Filodrammatico di Venezia anno II n. 26 e 27. La Compagnia Bonturini incontrò molto bene qui, e nelle tredici sere di spettacoli ci fu molto concorso di pubblico, notando che nella prima settimana il tempo cattivissimo impedì a molti e specialmente ai forestieri di accorrervi. Ed infatti mai qui si ebbe un miglior complesso di voci, una messa in scena con grande proprietà e lusso di vestiti, ed orchestra completa senza il ripiego del pianoforte come nei decorati anni.

Il pubblico ne restò soddisfatto o fu largo di applausi. — Ma quest'anno, anche se fosse venuta la Patti, il signor L. avrebbe trovato a ridire, o sfilò, perchè egli non era Presidente!!! La Compagnia visti i buoni incassi si sarebbe fermata qui un'altra settimana, se non avesse avuto precedenti impegni con Cittadella. — È colpa della Presidenza se le recite furono limitate a quelle di obbligo, è colpa della Presidenza se la Compagnia per partire dovè attendere qualche giorno per l'anticipazione? Ha dimenticato che la Compagnia Gemelli partì di qui dopo una colletta, e che la Compagnia Contini non si sarebbe mossa se la carità cittadina non avesse provveduto di vestiti ed altre quei poveri giovinetti? Non si avvede quindi come

è piccolo e meschino, e come la mania di dir male degli altri e sprezzare quello che non è parto di sua fatica, gli faccia perdere l'ultimo briciolo d'intelletto e lo induca a divenire ridicolo? Teatro quando si ritirava in fondo al suo palchetto per non vedere sul palcoscenico qualche moventina molto libera, e quando gridava contro il bis del pubblico per la canzone La Camoscilla, proibita poi la sera ed ultima sera dal Delegato di P. S. F. Carlo, che quella canzone o forse più la grazia con la quale la cantava la sig. Brunetti non poteva andare a genio al giovinotto ora uomo e autore di S. Eufemia!!!

Né poi sig. L. stia ad affannarsi tanto per gli interessi del Teatro, venga alla seduta del resoconto 1884, e sentirà la ragione della gita a Venezia, sentirà che non vi fu alcun rischio e brigue a carico della Società, né la possibilità che questa restasse dozzina, giacchè le anticipazioni alla Compagnia anche per farla partire furono fatte con la scarsella dei Presidenti, e non con la moneta della Società, sentirà che quest'anno il regalo in denaro ed il nastro per il bouquet alla prima donna furono dati dai Presidenti, mentre l'anno scorso mise in conto alla Società L. 49.80 per presentarsi ai serattori, e nel 1882 L. 35 per lo stesso oggetto; sentirà che nessuna spesa si è messa in conto Sociale per gita a Udine, ecc., mentre nel resoconto 1883 ella addebitò la Società di L. 22.82 per gita a Cormons (via Palmavano-Udine-Cormons) per sentire la Compagnia Alimante per il Carnevale 1884, e altre L. 11.50 per gita a Udine il 28 giugno 1888 non so perchè; sentirà che quest'anno non fu concesso dalla Presidenza gratuitamente l'uso del palco n. 15 di terzo ordine, nella stagione autunnale a un sedicente Segretario, che servisse di porta-voce. — Queste ed altre cose sentirà ed esaminerà, cose che antichiscono le sue calunnie poggiate sull'arena, mentre io le cito fatti e documenti, che metto a sua disposizione per vederli.

Prima di scrivere bisogna informarsi bene e non ritenere la stampa uno sfogo della propria libidine di potere, e vedremo se ella sig. L. si farà vivo nelle sedute della Società del Teatro, ove è il vero campo per censurare l'operato dei Presidenti, e non preventivamente ed a cessacolo su pubblici giornali.

Non è momentaneamente scaduta la riputazione del Teatro e Città, giacchè la Compagnia Bonturini calcolò le scene del Rossini di Venezia, e calcherà in novembre quello del Minerva di Udine, e poi quello della Fenice di Trieste (scritture tutte col mezzo del signor Ullmann da lei tanto vantato). Teatri tutti più importanti del nostro. — Dunque tutto questo volo da lei fatto per discreditare è solo l'effetto del dolore di aver visto andare bene lo spettacolo senza che ella fosse Presidente, ecco spiegato l'enigma che tutti qui conoscono.

Io non ho niente da apprendere da lei, e come Presidente la Società mi giudicherà, mentre come persona ella vede i fucilli negli occhi degli altri dimenticando i gravi che ha nei propri. Le esattezze con la virtù non furono presidenziali, e se gli spassi furono minchionni o no, ella sig. L. non può saperlo, perchè non fu a tenere il lume. Cavaliere Giuseppe.

Società operaia generale. Si porta a notizia del Soc. che il Consiglio Rappresentativo, accogliendo la rinuncia prodotta dal Medico Sociale sig. Marzuttini cav. dott. Carlo, stata determinata dalla di lui nomina a Medico Municipale, ha nella seduta 26 settembre eletto in di lui sostituzione l'agente sig. Alessi dott. Marco, nostro concittadino, il quale col giorno 1 novembre assumerà le sue funzioni di Medico-Chirurgo della Società operaia.

Il dott. Alessi abita in Via Jacopo Martinoni (S. Maria) n. 11 e si troverà ogni giorno a disposizione dei Soci dalle ore 11 ant. alle ore 1 pom.

Elegge domicilio anche alle farmacie: Alessi in Via Rialto, Fabris in Mercatovecchio e Busso e Sandri in Via della Posta.

Il Presidente, M. Volpe.

Il Segr. G. B. Turchetto

Istituto filodrammatico. Questa sera 31 corrente, alle 8 pom. V.° trattamento sociale al Teatro Nazionale, nel programma che segue:

L'ultimo addio, dramma in 2 atti di David Chiosone.

Chiederà il trattamento un festino di famiglia con otto ballabili.

Per i segretari comunali. La sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale stata sospesa con disposizione ministeriale 24 agosto p. p., viene ora indetta per giorni 15 e seguenti del p. v. mese di dicembre.

Per il baritone Pantaleoni. Abbiamo ammirato anche noi

la stupenda corona d'alloro, a foglie d'argento, esposta nelle vetrine del Negozio Gambierati, omaggio dell'Impresa del Politeama Rossotti di Trieste, ed un altro elegantissimo lavoro, offerto dagli amici ed ammiratori al celebre cantante concittadino Adriano Pantaleoni.

Questi infatti, come si lesse sui giornali di Trieste, furono giugati nei vari partiti d'opera in lui e produsse, nella stagione, teste trascoran.

Il timbro della voce ampia, bella, simpatica, e la grande conoscenza della scena fanno, come ognuno sa, del Pantaleoni un artista di primo ordine, e tale fu giudicato or non ha guari dal pubblico triestino.

Un bravo giovine udinese. Dai giornali apprendiamo che i giovani veneti si distinsero sovra tutti nell'esame d'ammissione all'Accademia Navale di Livorno. Fra i trenta ammessi all'Accademia, v'è pure un udinese: il signor Augusto De Brandis di Udine, al quale mandiamo le nostre più sincere congratulazioni.

Il padre di Ippolito Nievo. Leggiamo nell'Italia d'oggi che è morto a Mantova l'avv. Antonio Nievo, padre di Ippolito.

L'avvocato Nievo, vissi molti anni nella nostra città e molti lo ricordano. Era un degno galantuomo ed un caldo e fervente patriota.

Mario. Sotto le spoglie «Alpine» giri le nostre Colline. — Difatti ieri la 71ª proveniente da Fagnano pernotava a Martignacco, oggi pigliano la direzione della loro residenza invernale (per quest'anno) di Gemona, questa notte però fermandosi a Buja. — La 72ª sarà fra noi, e domani fierà a Cividale (sedè come sopra).

La 69ª (proveniente da Tolmezzo) si imbarcherà qui per Conegliano. — La 70ª idem si imbarcherà a Gemona — Conegliano sede naturale invernale.

Il Comando del Battaglione (ora a Gemona) col 1 novembre si trasporterà a Conegliano.

Siraceli, ceneli, abili vecchi. Il ministero dell'Interno allo scopo di regolarizzare in modo uniforme i trattamenti sanitari che colpiscono attualmente il trasporto delle merci da uno ad altro comune, ha disposto che nulla innovandosi per ora alle disposizioni che riguardano il commercio degli stracoi, ceneli, abili vecchi, effetti letterari usati, cimose, flacce, concimi, nonché dei generi alimentari, abbiano prontamente a cessare tutte le restrizioni non giustificate da plausibili motivi sanitari, che riguardano ogni altra merce, qualunque ne sia la provenienza.

Rialzo dello sconto. La Banca Nazionale avvisa che da ieri lo sconto sugli effetti cambiari fu portato al 4 1/2 per cento, l'interesse sulle anticipazioni contro deposito di setole, allo stesso tasso ed al 5 per cento sui depositi di titoli pubblici garantiti dal governo.

Esposizione di Budapest. Nel maggio del 1884 a Budapest avrà luogo una Esposizione Nazionale alla quale è annessa una sezione internazionale di animali vivi.

Lo scopo di quest'ultima è di presentare un quadro vero dello stato di tutti i rami dell'allevamento degli animali in Ungheria e all'estero: di far conoscere a tutti le fonti di acquisto ed in generale di procurare agli allevatori i dati più precisi dello stato del nostro allevamento di animali.

L'importanza grande di questa mostra non sfuggirà certo all'osservazione dei nostri agricoltori ed allevatori i quali se vorranno concorrere, come è sperabile, dovranno produrre le relative domande entro il più breve tempo possibile al comitato di Budapest (Nakobar).

Il nuovo regolamento del Ginnasi e Licei. È imminente la pubblicazione del nuovo regolamento per Ginnasi e Licei.

L'anno scolastico consta di dieci mesi, cioè dall'ottobre al luglio.

Un'ordinanza ministeriale stabilirà il tempo degli esami.

L'insegnamento è di cinque anni per il ginnasio e di tre per il Liceo.

I professori delle due prime classi inferiori o quelli delle due superiori accompagneranno i propri alunni per un biennio ciascuno.

L'insegnamento del Ginnasio per l'aritmetica, la geometria e le scienze naturali si affiderà ad un professore del Liceo.

Il collegio dei professori proporrà al Consiglio scolastico la distribuzione delle lezioni secondo l'orario. Esse si divideranno in due periodi, cioè in antimeridiane e pomeridiane.

Durante la settimana non si farà alcun giorno di riposo, oltre le feste ufficiali.

Tutti gli alunni saranno obbligati alla ginnastica. Si ammette, senza esame, al Ginnasio quell'alunno che dimostri d'averne compiuto il corso elementare. Si ammette,

senza esame, al Liceo chi presentò l'attestato di licenza ginnasiale.

Sono dispensati dall'esame di promozione gli alunni che abbiano ottenuto la media annuale di nove decimi nell'italiano e nel latino, e di otto decimi in ciascuna altra materia.

Gli esami di ammissione che di promozione sono orali e scritti. Per ottenere l'approvazione occorrono sette decimi nell'italiano, nel latino e nella storia, e sei decimi nelle altre materie.

Il candidato caduto in una o più materie potrà ripetersi, nella seconda sessione, gli esami nelle materie nelle quali cadde; ove non ottenga neppure allora l'approvazione, dovrà ripetersi tutto le prova l'anno venturo.

I temi per gli esami d'ammissione e promozione sono proposti dal professore della rispettiva materia. I temi per gli esami di licenza liceale sono mandati dalla Giunta superiore per telegrafo.

Tutti gli esami si faranno nell'Istituto al quale gli alunni appartengono.

Gli alunni delle scuole private che vogliono essere iscritti per l'esame della licenza liceale devono presentare la licenza ginnasiale, che abbia una data almeno di tre anni innanzi.

La Commissione d'esame per la licenza liceale si compone del preside e dei professori insegnanti le materie di esame.

Il Ministero può inviare un commissario ad assistere all'esame di licenza ginnasiale o liceale, autorizzandolo anche ad esaminare, o a presiedere la Commissione.

Agli esami di licenza liceale soprannominata una Giunta superiore, composta di tre membri e di dodici professori aggregati per coadiuvarla nella revisione dei lavori, tutti nominati per un triennio.

La Giunta esamina l'operato delle Commissioni esaminatrici, riferendo al ministro.

È vietato ai professori di dare private lezioni ai propri alunni.

Il Collegio dei professori s'aduna ordinariamente tre volte all'anno.

**Teatro Minerva.** Ieri sera era l'ultima rappresentazione della compagnia veneziana, e per di più la serata d'onore di quella distintissima attrice servetta che è la signora Laura Zanoni-Paladini.

Si doveva per ciò ripromettersi un esito lusinghiero, quanto a concorso, e s'ebbe invece il teatro il più vuoto di tutta la stagione. Ce ne rincresce assai per la Compagnia, e specialmente per la bravissima attrice.

La commedia *I do Vedovi*, divertiti assai, recitata ammirabilmente dalla Zanoni-Paladini, dalla signora Amelia Borisi e dallo Zago. La sercantante, in unione agli altri suoi compagni fu molto applaudita anche nella farsa *I regimi della servetta*.

La compagnia parte per Torino e noi le auguriamo la miglior fortuna, sperando di rivederla tra non molto.

**Compagnia d'opere** al Teatro Minerva. La nuova Compagnia di opere della città di Torino, diretta dall'artista Ettore Bonturini, darà un regolare corso di rappresentazioni in detto Teatro col seguente repertorio:

*Torino di Carnevale*, operetta comica in 3 atti musica del M.<sup>o</sup> C. Casiraghi.

*Un'antica legge di Scizia*, farsa in 3 atti musica del M.<sup>o</sup> L. Federici.

*Il testamento del signor di Crach*, operetta comica in 2 atti del M.<sup>o</sup> Lecocq.

*I Moschettieri del Re*, operetta comica in 3 atti musica del M.<sup>o</sup> Bertaglia.

Novissima per Udine.

*Madama Angot*, del M.<sup>o</sup> Lecocq.

*Il matrimonio fra due donne*, del M.<sup>o</sup> Hoffenbach.

**Personale artistico:**  
*Donna* — Virginia Brunetti, Giulia Mancini, Caterina Rigbi, Elisea Cbecchini, Zina Sneider, Giovannina Alessi, Caterina Ballich, Paolina Alessi, Eleonora Rossi, Clotilde Dreoni, Fortunata Favi, Nina Zambianchi, Elena Carloni, Giulia Salvatelli, Luigina Miglietti, A. Gocconi.

*Uomini* — Alfredo Mancini, Alessandro Novara, Pietro Morini, Arturo Evangelisti, Alfredo Zambianchi, Edoardo Favi, Carlo Dreoni, Giovanni Rigbi, Giovanni Beltrami, Vergani Augusto, Salvatelli Francesco, Priamo Favi, Gaspare Favi, Luigi Fantini, E. Girola.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Sebastiano Breda.

Prezzi seriali: Viglietto d'ingresso alla Platea cent. 80, Loggione cent. 40, poltroncine lire 1, sedie cent. 50, palchi lire 4.

Abbonamento per 10 recite alla platea lire 5, alla sedia lire 3, alla poltroncina lire 7.

Con altro avviso si indicherà il giorno della prima rappresentazione coll'opere *Torino di Carnevale*.

### Gastronomia

**Costoline di maiale all'aceto.** Fate arrossare d'ambé le parti del burro le costoline di maiale ben stacciate; scolate il burro, sostituitvi un bicchiere d'aceto e lasciate cuocere a fuoco lento. Ritirate le costoline, poi stemperate nella cottura qualche acciuga, un pizzico di farina e un pezzetto di burro fresco; rimettetela a fuoco e versatela caldissima sulle costoline che servirà tosto.

Quando gli preparava tale piatto, Platone abbracciava e baciava sua moglie più volte fino a dimenticare ogni sentimento platonico.

### Corriere Artistico

**L'addio di Cesare Rossi.** Il comm. Cesare Rossi, capo della Compagnia drammatica della Città di Torino, prima di lasciare questa città a teatro Carignano, mandò alla *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera:

Signor Direttore,

Ho annunciato per mercoledì l'ultima rappresentazione della mia Compagnia al Teatro Carignano; e pur troppo debbo lasciare per un po' di tempo questa ospitale città, alla quale mi lega affetto grande e riconoscenza sincera. Concedetemi pertanto ch'io, sulle colonne del vostro giornale, scriva una parola di commiato e mandi un saluto agli amici numerosi, al pubblico sempre benevolo e cortese.

Otto anni or sono, quando il Municipio di Torino, dandomi prova indimenticabile di fiducia, mi concesse l'elegante sala del teatro Carignano, allora io assunsi a titolo della mia Compagnia un molto, un'impresa che voleva riassumere i miei concetti, i miei intendimenti, le mie speranze; e ricordo ancora con emozione quella prima rappresentazione della quaresima 1877, in cui da questo palcoscenico, rivolgendolo la parola al pubblico uditorio, cercai di riassumere il mio pensiero e i miei propositi in alcune promesse che trovarono plauso in questa città.

Ebbene, oggi, dopo otto anni, domando a me stesso se i disegni ebbero esecuzione, se le promesse furono adempite. Ma la risposta è molto difficile ed io amo piuttosto rimettermi al giudizio del pubblico; dico esso se qualcosa di buono pur mi è riuscito di fare e se ho completamente deluse le aspettative fatte nascere.

Certo era ardua l'impresa tentata: si credeva possibile e troppo facile l'istituire una Compagnia permanente; né l'idea era cattiva, ma forse prematura.

Però, se non mi accieca soverchio amor proprio, non parvi nemmeno di aver fallito completamente allo scopo; e gli esperimenti fatti in altre città mi servano almeno di scusa, come mi avrebbero anche servito di incoraggiamento se il perseverare fosse dipeso unicamente dalla mia buona volontà.

Ad ogni modo, dopo un severo esame di coscienza, avendo adoperato nell'impresa assunta la miglior volontà e tutto lo zelo di cui era capace, sento di poter aspirare al compatimento della cittadinanza torinese, come spero non abbia interamente a pentirsi, il Municipio di Torino, della fiducia di cui mi ha onorato.

Questa città che fu cordialmente ospitale, dove come dice il poeta, mi sento passano, conserverà, spero, buona memoria di me e comprenderà quanto sincero sia il dolore che lo provo nel lasciarsi. Abbiamo passate delle belle serate nell'elegante sala del teatro Carignano, ed io ho ricevuto molte prove di stima e di amicizia.

Ringrazio con tutta l'anima il Municipio che mi fu tanto generoso, il pubblico sempre gentile e la stampa che mi aiutò col suo consiglio ed incoraggiò colle sue lodi.

Tutti gli artisti della mia Compagnia si uniscono a me in un saluto affettuoso, ed io, egregio direttore, vi prego di ricordarmi qualche volta ai vostri lettori, onde se mi sarà dato far ritorno a Torino; sia ancora viva la memoria del Vostro devotissimo  
Cesare Rossi

### Proverbi

A far servizio non ci si perde.

Acqua passata, non macina più.

Allo svogliato, il miele pare amaro.

### Nota allegra

Alla caccia:

— Che occhio! mancare una lepre ch'era proprio a portata del vostro fucile.

Un negoziante a cui al rimproverava di non dare il peso giusto, si scusava col dire che aveva molte spese.

— Non è una ragione per vendere con pesi alterati.

— Sussatemi, se lo non facessi così sarei obbligato a fallire... ed io ci tengo a continuare ad essere galantuomo.

### Sciarada

Tuo padre, te e il premier  
Son due figli e due papà.  
Con l'altro il cane è ver  
S'appolla in verità.  
Io formo il totale  
Uccello brutale.

Spiegazione della Sciarada antecedente  
**Majale.**

### Varietà

**La comare e la figlioccia.** È un caso molto strano e molto doloroso che stiamo per narrare:

A Borgo Paugale, in provincia di Bologna, morì applicata, alcuni mesi or sono, la comare di certa Lucia Lezzetti.

La Lucia non si sapeva dar pace e nella notte dello scorso sabato fece un sogno terribile.

Le apparve la povera suicida con gli occhi stavillanti di felleità a narrarle che su in cielo si provavano gioie ignote e imprevedute e a dipingerle la vita del mondo di là coi colori più vivi e tentatori.

Di più le disse che l'impiegazione è una morte dolce e niente affatto dolorosa e la invitava ad imitare quello che essa aveva fatto.

Le parole della morta fecero tanto effetto sull'immaginazione della Lucia, che, quando si alzò, narrò al marito Paolo Zannoni la visione ricevuta; né valsero gli incantamenti e i rimproveri del marito ad allentare l'impresione fortissima.

Ieri quando il marito tornò a casa per il pranzo, cercò la moglie per tutta la casa e non la trovò.

Colpito da una crudele apprensione salì nel piano superiore e la trovò applicata al soffitto con una fune.

Il cadavere era ancora tiepido e la morte era susseguita ad un'angoscia spaventosa di cui si vedevano i segni nelle contrazioni del volto.

La Lucia Mezzetti lascia due figliuole.

### Notiziario

**Regato di beneficenza.**

Roma 30. Verso la fine di novembre avranno luogo sul Tevere le regate a beneficio dei colerosi.

**Voci che corrono e che si contraddicono.**

Tornasi smettere la candidatura dell'on. Carlo Cadorna a presidente del Senato; si parla di nuovo del generale Giardini; si parla anche del generale Darando.

**Ricotti.**

Assicurarsi che l'on. Ricotti, appena aperta la Camera farà dichiarazioni esplicite intorno al suo programma.

**Marselli.**

Entrò la settimana ventura verrà pubblicato il decreto di nomina dell'on. Marselli a segretario generale della guerra. Contemporaneamente verrà pubblicato, come si assicura, anche il decreto che promuove il Marselli a maggior generale.

**L'Italia alla conferenza di Berlino.**

La Riforma crede che alla conferenza di Berlino, per trattare gli affari del Congo, l'Italia sarà rappresentata dall'ambasciatore De Lannoy e dal comm. Cristoforo Negri quale delegato speciale. La Riforma loda questa scelta.

Altri giornali dicono invece che quale delegato speciale verrà inviato l'onorevole Correnti.

**L'estrema sinistra e la legge comunale.**

Alla riapertura della Camera, l'estrema sinistra insisterà perché vengano staccate dalla legge comunale e subito discusse e votate le disposizioni che riguardano l'elettorato amministrativo.

**Movimento nel personale dei prefetti.**

Lo stesso giornale conferma che si sta studiando al ministero un importante movimento nel personale dei prefetti.

Il prefetto di Napoli conte Sansaverino, manifestò la volontà di ritirarsi.

**Movimento nella magistratura.**

Nella prossima settimana avrà luogo l'annunciato movimento nell'alto personale della Magistratura.

**Il bollettino militare.**

Il bollettino militare verrà pubblicato domani.

**La sentenza di Teri.**

I giornali bisannuali la sovrachia severità della sentenza del tribunale speciale militare nel processo contro il tenente Ludovisi.

Il Diritto dice che questa sentenza offre un argomento di più per chiedere la soppressione del Tribunale militare.

**Una Commissione.**

La commissione per l'acquisto degli stalloni nell'Alta Italia è composta dei signori Gregori e Griffini.

**Le esigenze di Ricotti.**

La Tribuna è informata da fonte attendibile che l'on. Ricotti, nuovo ministro della guerra, esigerà che il primo periodo delle convenzioni si limiti a quindici anni. Altrimenti egli si ritirerà dal ministero.

**Onoranze ad un esploratore africano.**

La cittadinanza di Chieli prepara solenni onoranze alla salma del Chiarini, l'ardito esploratore africano morto nell'Abissinia.

**Voci false.**

I giornali trasformisti avevano testè accennato ad accordi avvenuti in passato fra i capi dell'opposizione di sinistra e l'on. Ricotti. Oggi la Tribuna dichiara questa voce assolutamente infondata.

### Ultima Posta

#### Cronaca del Colera.

**Bollettino ufficiale**

Roma 30. Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 decessi di colera: 8 in provincia di Aquila, 2 in provincia di Ferrara e 1 in provincia di Napoli.

**Bollettino della stampa.**

Napoli 30. Il bollettino della stampa reca: dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi vi furono casi 4, morti 1, del precedentemente colpiti morti 2.

### Telegrammi

**Marsiglia 30.** La direzione sanitaria ricominciò a dare patente netta alle sue navi in partenza.

**Zagabria 30.** La Dieta approvò il progetto di legge concernente la sospensione temporanea della Giuria pei reati di stampa.

**Londra 30.** La Regina creò cinque nuovi pari liberali.

**Berlino 30.** Dicei che la conferenza si riunirà il 15 novembre

**Parigi 30.** Un dispaccio di Brière in data 20 corr. dice che la guarnigione di Tugongnaung respiese dal 14 al 19 corr. parecchi attacchi e non subì alcuna perdita.

Vi sono circa 4000 nemici soltanto nell'alto fiume Rosso. Nessuna forza apparente vedesi dinanzi a Chu.

Le colonne francesi percorrono il paese presso Yante.

Prendonsi misure per reprimere la pirateria.

### Memoriale dei privati

#### MERCATO DELLA SETA

Milano, 29 ottobre.

Ci troviamo pur troppo nella dura contingenza di non poter ancora segnalare alcun cambiamento nell'indirizzo degli affari sulla nostra piazza.

Prevale ancora la difficoltà delle trattative, in causa delle basse offerte, il che ci mantiene in una ristretta cariche di vendite a prezzi irregolari.

#### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 ottobre

Renderà cod. 1 gennaio 94.43 ad 94.56 id. go-1 luglio 95.00 a 95.75. Londra 8 mesi 25.09 a 25.18. Francese a vista 100.10 a 100.80

Valuta.

Fiori da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 206.50; a 207.75. Fiora austriaca d'argento da — a — — Banca Veneta 1 gennaio da 288 a 288 — Società Contr. Ven. 1 genn. da 388 a 385.

FIRENZE, 30 ottobre

Napoli 30 ottobre. Londra 25.12; 1/2 Francese 100.80; Astori Minip. 688. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 866.80 Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 888.50 Rendita italiana 98.90 —

VIENNA, 30 ottobre

Mobiliare 288.80. Lombarda 148. — Ferrovie Austr. 393.20 Banca Nazionale 481. — Napoli 30 ottobre. — Cambio Pubbl. 48.85; Cambio Londra 24.45. — Austria 82.25

PARIGI, 30 ottobre

Rendita 3 O/o 73.27 Rendita 5 O/o 109.17 — Rendita italiana 95.95. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 150. — Obbligazioni — Londra 25.24 1/2 Italia 118. Inglese 101. 6/8. Rendita Turca 8.25

BERLINO, 30 ottobre

Mobiliare 478.60. Austriaca 699. — Lombarda 248.50. Italiana 95.90

LONDRA, 30 ottobre

Inglese 101 5/8. — Italiano 95. 5/8. Spagnolo — Turco —

#### DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31 ottobre

Rendita italiana 96.70; seriali 96.75. Napoleoni d'oro

VIENNA, 31 ottobre

Rendita austriaca (carta) 81.05. Id. austr. (arr.) 83.30. Id. austr. (oro) 102.45. Londra 132.85. Nap. 9.72 1/2

PARIGI, 31 ottobre

Chiusura della sera Rend. It. 98.75

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUIATTI ALESSANDRO, gerente, respons.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1885.

Stim. sig. Farmacista Galleani 7

Milano:

Noi, autori della *Polvero per acqua sedativa*, se da 22 anni la troviamo così benemerita nelle donne per infezioni e lavatura profonda (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intoducibili per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle pezze col *l'acqua sedativa* ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etage.

Prezzo L. 2.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungersi 50 cent. Totale L. 2.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

### ANNO SCOLASTICO 1884-85

#### CARTOLERIA

### MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Marcatovecchio sotto il Monte di Pietà

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi, libri da scrivere per le

#### Scuole primarie

a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti

rilevanti nei Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per

scrittura e calligrafia delle

Scuole Comunali di Udine

ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.60

> I superiore > 2.20

> II . . . . . > 2.65

> III . . . . . > 4.10

> IV . . . . . > 3.60

D'affittare nel suburbio

Pracchiuso Casa di civile

abitazione.

Per trattative rivolgersi

al proprietario Luigi

Fattori.

### D'AFFITTARSI

due appartamenti

in primo e terzo piano.

Via della Prefettura, Piazzetta Valentini

Casa Bardusco.

### Deposito stampati

pelle amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere, lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti diantidottissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli spogliati cronici che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa, guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarrhi uretrali, e restringimenti d'urina). Specifico cura bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Ripartitori: In Udine, Vabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle, Zara, Kympeia N. Androvic, Trento, Giupponi Carlo, Krizzi C., Santoni; Spalato, Albionie, Graz, Grablovič; Fiume, G. Prodani, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Beta 88; Paganini e Villani; via Boremi n. 2, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows list various stations like DA UDINE, A VENEZIA, DA VENEZIA, A UDINE with specific times.

LO STABILIMENTO FARMACOUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito delle rinomate Pastiglie Murchesini, Carreri, Decher, dell'Eremita di Spagna, Paterni, Vichy, Brendini, Romagnoli, Paterson e Losenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno del giornaliero orlatanesco reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per le semplici ed eleganti confezioni, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica, nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie: Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili; Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere; Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Cistame e quello sedativo della Codina. Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Pegato di Meruzzo con e senza protopitudo di ferro, le polveri antiumorali diagnotiche per cavalli e bovini, ecc. ecc. Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais, Maggesi, Henry's e Landriani, Pentone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugat, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orso Talito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Forto, Spellanon, Brera, Cooper's, Holloeady, Biancardi, Giacomini, Vallet, Febrifugo Meati, sigarietti stramonio, Espich, Teta all'arnica Galleani, collirio Lasa, Kerisidion, Etilina Civi, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acqua minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

SACCHETTI PER NOZZE

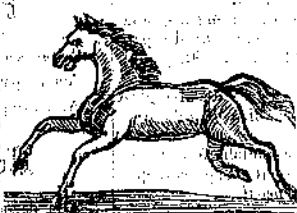
Eleganza — Novità — Distinzione

assicurati, mediante i vaghi nostri, sacchetti da Confettore per Nozze, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro, argento, finissimo, a gambe, oro rosso rubino, smeraldo, opalina, zaffiri, cangiali. Primitive, speciali qualità in seta rasata assorbita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggierità artistica di Monogrammi — intrecciati, Emblemi, Nomi, Caroni, Stemmii, miniature in oro, splendide, delicate perfettissime. I nostri Sacchetti Italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsi di famiglia distinta e di buon gusto, qualunque tutti disegni e minuti espressioni — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa, omai a tutti comuni. Commissioni presso Italia Kaiser, sartà Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

Berliner Restitutions Fluid

Uso di questo fluido è così diffuso, e ben conosciuto, per la sua efficacia, che ogni riaccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, vescicoli alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Milinski.



TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Eseecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie, vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicoli, cappalletti, puntite formole, giarde, debolezza dei reni e perle; malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleggeri, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti, ora Calvelli, Cortina, 29.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 9. — mezzana 1/2 2. — 4.50 piccola 1 2. — 2.50

Idem per Bovini: Con istruzioni e con l'eccezionale per applicazioni. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, acclitture a crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfezza ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, leggere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. Occorrenti per scrittura e calligrafia delle scuole elementari.

PREZZI DISCRETISSIMI.

SI ACCELTANO Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essi è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire, una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e frena la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbullaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, a quindi di alcun valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Milinski, Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: Manuale Notale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-pratici di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50. VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.25. D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI: Poese e arte ed inedito pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine: XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00. REBUFFO: Tavole degli elementi, circolari press per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.